

Lunedì 2 febbraio 2026 le SVA Legambiente di Brescia sono intervenute nel comune di Gussago (BS), per una segnalazione di abbandoni di rifiuti; lo scorso anno, sempre in quel punto era stato abbandonato dell'amianto, per cui era stata fatta denuncia, a seguito della quale ne è poi seguita la rimozione.

Arrivati sul posto segnalato, su di una strada collinare, si è iniziato a registrare i vari tipi di rifiuti presenti: è subito saltata agli occhi la presenza di pneumatici, elettrodomestici classificati come rifiuti speciali non pericolosi (RAEE - Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche), latte di vernice e pattume vario.



La preoccupazione più grande però era quella che ci fosse la possibilità di trovare altro amianto; dopo un attento sopralluogo però si è stabilito, per quanto si potesse vedere, l'assenza di questo materiale.

Nel corso di una ulteriore perlustrazione dell'area è stata poi rinvenuta la carcassa di un cane; a pochi metri di distanza vi è stato un altro ritrovamento; un sacco di plastica nero pieno di rifiuti condominiali con all'interno un altro sacco bianco di plastica, da dove fuoriusciva odore di putrefazione, causato dalla decomposizione di materia organica. A seguito di tali rinvenimenti è sentito il parere del Responsabile SVA Dario Buffoli, medico veterinario, è stato chiesto l'intervento della Polizia Locale di Gussago: la carcassa abbandonata di un cane è infatti considerata un rifiuto speciale, potenzialmente pericoloso per la salute pubblica e l'ambiente e di cui l'abbandono costituisce un illecito penale. È pertanto fondamentale segnalare immediatamente il ritrovamento al Comune, alla Polizia Locale, all'ATS o ai Veterinari ATS per il recupero e lo smaltimento autorizzato.

Gli operatori SVA, che sono intervenuti, hanno fatto opportune manovre sul cane con apposita strumentazione per poter effettuare la lettura di un eventuale chip. Addosso all'animale non è stato però rinvenuto nessun chip, pur essendo questo obbligatorio per tutti i cani, con anche obbligo di censimento all'anagrafe canina.



Si deve far presente che la Legge 9 ottobre 2023, n. 137 ha inasprito le sanzioni per l'abbandono di rifiuti, rendendolo un reato penale, e non più sanzione amministrativa, punibile con ammende da 1.000 a 10.000 euro per i privati; in vigore dal 10 ottobre 2023, la norma si applica anche ai rifiuti pericolosi, raddoppiando la pena. L'Articolo 331 del Codice di Procedura Penale stabilisce invece l'obbligo per i pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio di denunciare, senza ritardo, ogni reato perseguibile d'ufficio di cui vengano a conoscenza

nell'esercizio delle loro funzioni, tramite denuncia scritta al Pubblico Ministero o alla Polizia Giudiziaria, pena sanzioni per omissione. Inoltre, l'Art. 347 del Codice di Procedura Penale impone alla polizia giudiziaria l'obbligo di riferire al Pubblico Ministero, senza ritardo e per iscritto, la notizia di reato acquisita, indicando elementi essenziali, fonti di prova e attività compiute: questa comunicazione è fondamentale per l'avvio delle indagini.

Alla fine delle procedure d'indagine è stato quindi redatto il verbale di sopralluogo con la Polizia Locale e il tutto è stato segnalato prontamente al Pubblico Ministero. Allo stato dei fatti attuali la denuncia è contro ignoti, e la zona dovrà prontamente essere bonificata e messa in sicurezza.

Le SVA di Legambiente continueranno a tenere monitorata la situazione sul territorio.

